

DOPO L'AUTOCANDIDATURA DI CHIAMPARINO PARLA STEFANO CECCANTI, VELTRONIANO

«Pd alleato a Vendola? Non è scontato»

di ALESSANDRO FARRUGGIA

— ROMA —

«CHIAMPARINO? Bene, ma il problema del Pd non sono tanto i nomi quanto gli assetti programmatici». Il giorno dopo l'outing del sindaco di Torino («mi candiderò alle primarie») il Pd si guarda allo specchio. I bersaniani sono terrorizzati dall'eventualità (che potrebbe favorire Vendola), i veltroniani sono meno sospettosi ma comunque guardinghi. I bersaniani ieri si sono morsi la lingua per non replicare, e sperano di risolvere tutto all'interno delle stanze di via del Nazareno (arrivando persino a minacciare di non far disputare le primarie). Ma non sarà facile. Qualcuno della minoranza interna ha invece parlato.

Senatore Stefano Ceccanti, che ne dite voi veltroniani della ennesima candidatura dell'area di maggioranza? E' Chiamparino l'uomo nuovo?

PRIMARIE

«Preferirei quelle interne e non di coalizione, non rischieremmo di spaccarci»

«Il problema è un altro. Qua si fanno nomi a prescindere, ci si candida senza dire con chi ci si vuole presentare in coalizione, senza dire con quale progetto. E questo non va bene. Chiamparino dice che lui con Vendola vincerebbe? Ma chi l'ha detto che ci dobbiamo coalizzare con Vendola? E anche Vendola, dà per scontato di essere parte della coalizione e annuncia la sua candidatura ma la risposta del Pd dovrebbe essere: vediamo se questa alleanza è possibile e opportuna. Il problema vero infatti non è quello dei nomi, ma fare una proposta di governo chiara attorno alla quale trovare, se possibile, degli alleati».

Ma per certi versi le alleanze del Pd sono obbligate..

«E chi l'ha detto? Possiamo anche andar da soli»

Perdendo a prescindere...

«Meglio che andare con chi non ha una credibile condivisione programmatica con noi. Pren-

diamo l'Idv. Almeno su una questione chiave come le missioni italiane all'estero l'Idv ha votato contro. Ora, ci è bastato un governo che caduto sulla politica estera. Non è che possiamo correre il rischio che le missioni di pace all'estero vadano rifinanziate. E quindi, se non c'è un chiarimento su questo, come possiamo fare un'alleanza con l'Idv?

E lo stesso vale per Sinistra e libertà, con la quale, ad esempio, su Pomigliano abbiamo avuto una posizione assolutamente diversa».

Ma non volete mandare Berlusconi a casa?

«Non è che si può fare un programma di governo solo contro un avversario, senno' la coalizione si disintegra. E si ripete quanto successo con l'ultimo governo Prodi e con l'attuale Berlusconi. Mi creda, i nomi sono l'ultima cosa...».

Ritiene comunque utile lo strumento primarie?

«Sì, ma preferirei le primarie interne di partito e non quelle di coalizione, allargato cioè a esponenti alla Vendola. Farebbe emergere un candidato Pd più forte, e non rischerebbero di spaccarci».

